

Il Centro Studi del Comelico al lavoro

La Fondazione punta al di là delle frontiere

Più vicini Össtirol e Carinzia

Santo Stefano

Dopo il debutto ufficiale, per la Fondazione del Centro Studi transfrontaliero ora arriva il momento di passare al concreto. Presso la sede della Comunità montana del **Comelico** e Sappada è, infatti, attivo un apposito ufficio di segreteria tecnico e amministrativo coordinato dal direttore generale, Livio Olivotto, e dalla dottoressa Marcella Benedetti, con i seguenti orari: lunedì, martedì e venerdì, dalle 9 alle 13; mercoledì e giovedì, dalle 14.30 alle 17.30. Tra gli scopi principali della Fondazione ci sono la promozione, lo studio, i contatti e la conoscenza degli antichi rapporti e dei valori socioculturali presenti nei territori delle comunità transfrontaliere del Veneto, Osttirol e Carinzia, con la possibilità di promuovere iniziative ed attività di divulgazione e ricerca con le scuole, le Università ed altre istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali, con particolare riguardo alle proposte finanziate dai programmi di cooperazione territoriale promossi dall'Unione europea, nonché dalla Regione e dallo Stato italiano. Il tutto cominciò nel 2003, quando venne presentato un ordine del giorno, in cui si chiedeva esplicitamente alla Regione il riconoscimento del **Comelico** come zona d'interesse transfrontaliero, con la realizzazione di un apposito centro studi che si occupasse delle relazioni con l'Austria attraverso approfondimenti e lavori di diverse tipologie. L'iniziativa nacque come conseguenza della constatazione che il comprensorio nord-orientale della provincia di Belluno negli ultimi anni si è caratterizzato come un'area strategicamente importante e, pertanto, bisognosa di vedersi riconosciuti i relativi diritti. La proposta venne supportata inoltre dalla considerazione che il territorio della Comunità montana del **Comelico** e Sappada si trova in una posizione baricentrica, al confine con l'Austria (è l'unico punto di contatto veneto con il vicino Paese europeo) e la Pusteria.

Yvonne Toscani